



GREEN PASS OPERATIVO DAL 15 OTTOBRE

Il D.L. 127/2021 che rende obbligatorio il green pass sui luoghi di lavoro diventerà operativo il prossimo 15 ottobre anche nel settore bancario e assicurativo.

L'incontro che si è svolto a fine settembre tra le organizzazioni sindacali firmatarie di contratto e l'ABI si è chiuso senza la firma di un protocollo condiviso. Le organizzazioni sindacali avevano presentato due richieste:

- 1. Tampone gratuito per coloro che, attualmente sprovvisti di Green Pass, si sono prenotati per essere vaccinati.*
- 2. Possibilità per tutte le colleghe e i colleghi di effettuare ogni 15 giorni un tampone, con costo a carico aziendale, per avere la certezza di non aver contratto il Covid, pur essendo vaccinati.*

L'ABI ha respinto entrambe le richieste ed ha assunto una posizione rigida, sostenendo che l'unico riferimento valido è quanto viene previsto nel decreto.

Le aziende associate stanno puntualmente diramando le istruzioni operative per applicare il decreto, in attesa di norme più dettagliate sulle modalità di controllo. Controlli che saranno predisposti, anche a campione, in maniera prioritaria e ove possibile al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, individuando con atto formale i soggetti incaricati all'accertamento delle violazioni degli obblighi.

E' esentato dal presentare il green pass solo chi ha motivate ragioni di salute che sconsigliano il vaccino. In questo caso è necessario acquisire il certificato di esenzione, che può essere rilasciato, secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute, dai medici vaccinatori delle ATS o dai medici di Medicina Generale che operano nell'ambito della campagna nazionale di vaccinazione anti-SARS-CoV-2.

La mancanza di Green pass o certificato di esenzione determina l'assenza ingiustificata dal lavoro, senza retribuzione e contributi, fino alla data di presentazione del documento in azienda.

Ricordiamo che le sanzioni amministrative a carico del dipendente che viene sorpreso sul luogo di lavoro senza green pass possono andare da 600 a 1.500 euro. Il datore di lavoro a sua volta rischia da 400 a 1.000 euro.

Per conseguire il green pass, l'unica alternativa alla vaccinazione (e/o all'intervenuta guarigione) è la reiterazione del tampone molecolare o antigenico con la periodicità di 72 o 48 ore, a seconda della tipologia del tampone.

La questione del green pass ha finito per dividere i lavoratori tra vaccinati e non vaccinati, con discussioni il più delle volte inquinate da pregiudizi ed accuse reciproche, in guerre di religione degne di miglior causa.

Non intendiamo contribuire alla confusione generale e all'imbarbarimento del clima sui luoghi di lavoro, già abbondantemente teso per conto suo, tra pressioni commerciali insopportabili, caos organizzativo, organici all'osso.

Invitiamo tutti i lavoratori che avessero problemi e necessità di assistenza a contattarci per le vie brevi, per garantire elementari diritti di difesa individuale e collettiva, cui nessun sindacato serio può esimersi.

Segnaliamo a questo proposito che nel frattempo si è costituito, sulla piattaforma telegram, un comitato "bancari contro il green pass" utile per informarsi, confrontarsi, discutere e difendersi insieme.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

F.I.P. 7.10.2021